

# Note di FÁBRICA

costruendo chiarezza sul nostro mestiere

Questa edizione di Note di Fábrika, sia nella parte generale dedicata alla descrizione dei processi e delle politiche del nostro Gruppo, sia nella parte interna dedicata all'unità produttiva attraverso le parole del Direttore di Stabilimento, pur essendo già confezionata con una struttura editoriale ben definita, è stata concepita come un numero zero, cioè di introduzione.

Passando in rassegna le varie rubriche, Note di Fábrika offre una presentazione di Holcim (Italia) a chi non ci conosce e, qualche dettaglio in più, a chi è già stato in contatto con il nostro Gruppo.

Ecco quindi che, oltre all'articolo di prima pagina, Note di Fábrika nella rubrica "Non tutti sanno..." spiega chi siamo e cosa facciamo come Gruppo, nella rubrica "Parliamo di..." parla di noi come dipendenti, persone e cittadini dei vostri stessi territori e, nella rubrica "Notizie in pillole..." fornisce alcuni dati per quantificare meglio il nostro profilo.

Proseguendo, nella rubrica "Come funziona...", Note di Fábrika, propone una breve descrizione delle fasi che caratterizzano il processo produttivo del cemento e, in "Focus su..." descrive il funzionamento del forno che è l'impianto più importante della linea produttiva del cemento introducendo anche il tema dei combustibili, ripreso nel "Glossario tematico..."

Tralasciando volutamente la descrizione di ciò che è contenuto nella rubrica "Alla scoperta di...", Note di Fábrika continua con due interessanti articoli che illustrano cosa significa e come vengono vissute nel nostro quotidiano, rispettivamente, la responsabilità sociale e la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Per concludere, la rubrica "Dove va il cemento..." parla del nostro prodotto principale, descrivendo chi sono i nostri clienti e le relative destinazioni finali, molte delle quali stanno davanti agli occhi di ognuno di noi.



## Perché nasce Note di Fábrika

### Un nuovo strumento per dialogare con voi

Cari Lettori,

eccoci qui a presentarvi Note di Fábrika e a spiegarvi come nasce.

La molla scatenante è stato il renderci conto che esiste un bisogno comune di maggiore conoscenza reciproca che non può più essere soddisfatto solo da canali tradizionali né mediato da altri. Spesso infatti non riusciamo a farvi giungere i nostri messaggi di apertura e trasparenza, in quanto filtrati o oggetto di manipolazione. Quindi, in parallelo con altre attività mirate a raggiungere lo stesso scopo (es. Giornata Porte Aperte e altre), abbiamo pensato ad un giornale che potesse arrivare nelle vostre case per aiutare tutti noi a conoscerci meglio, comprendendo qual è la nostra attività principale, cosa abbiamo fatto sinora e chi sono le persone che lavorano con noi. Di qui anche il nome: Note di Fábrika - costruendo chiarezza sul nostro mestiere. Questo giornale vuole infatti accogliere note, appunti - "per non dimenticare" - relativi al nostro mestiere. Fábrika infatti non è il frutto di un errore di battitura, bensì rimanda alle origini, al suo significato in latino, ovvero arte, mestiere. Pertanto, anche con il nome intendiamo ricordare lo scopo: aiutare a fare luce, con le nostre parole e le nostre persone, su molti aspetti che non sono chiari a tutti per vari motivi. Potrete leggere Note di Fábrika due volte l'anno, ritrovando all'interno contenuti vari quali ad esempio:

- presentazione di Holcim (Italia), delle sue persone e dei progetti in corso;
- illustrazione di come funziona il processo produttivo cemento con l'approfondimento delle varie fasi (es. combustione) e con la spiegazione anche di dove finisce il cemento, cioè dove lo vediamo nella realtà;
- apertura di finestre sulle unità produttive cemento che avete vicino a casa (Merone o Ternate), raccontando nel dettaglio chi siamo e cosa facciamo vicino a voi e rispondendo alle vostre domande.

Vi chiediamo sin d'ora di aiutarci in questo percorso, inoltrando le vostre domande all'indirizzo [sviluppo.sostenibile-ita@holcim.com](mailto:sviluppo.sostenibile-ita@holcim.com) e dandoci riscontro del nostro operato.

Manuela Macchi - Responsabile Sviluppo Sostenibile



Non tutti sanno...



## ...Chi siamo e cosa facciamo

**Sappiamo di essere identificati con l'unità produttiva cemento che si vede da casa, talvolta con commenti negativi, ma ciò che appare spesso è diverso da ciò che è**

(di E. Perazzi)

La nostra storia inizia in Italia con la famiglia Montandon che nel 1928 costruisce la prima unità produttiva cemento a Merone. Negli anni l'azienda cresce con progressive acquisizioni e partecipazioni sino al 1996 quando entra sotto il controllo del gruppo svizzero Holderbank (dal 2001 Holcim, divenuto ormai leader mondiale nei materiali da costruzione). Tradizionalmente il nostro mestiere consiste nella produzione di cemento ma, negli anni, abbiamo esteso la nostra attività ad altri materiali da costruzione come gli aggregati (sabbia e ghiaia) e il calcestruzzo, divenendo così un Gruppo fortemente integrato e una realtà industriale importante del Nord Ovest.

La nostra struttura produttiva oggi è caratterizzata da:

- 3 unità produttive cemento, di cui 2 a ciclo completo (con forno), a Merone (CO) e Ternate (VA), e 1 stazione di macinazione a Morano Po (AL);
- 8 cave di estrazione di aggregati (sabbia e ghiaia), nelle provincie di Milano, Bergamo e Varese;
- 23 impianti per il confezionamento di calcestruzzo nelle provincie di Milano, Bergamo, Brescia, Varese, Alessandria e Torino;
- 5 terminali di importazione cemento nel Centro-Nord Italia, tramite una joint-venture di cui deteniamo il 60%. I nostri sistemi di

produzione e commercializzazione di cemento e aggregati sono certificati secondo le norme UNI EN ISO 9001:2000. Le unità produttive a ciclo completo e la Miniera di Brenno (LC) sono certificate UNI EN ISO 14001:2004. L'appartenenza ad un Gruppo internazionale aiuta a favorire lo scambio di esperienze con altri colleghi e a mantenersi sempre aggiornati sulle ultime innovazioni e metodologie nonché a permettere di intraprendere percorsi di carriera all'estero. La dimensione globale deve però conciliarsi con i territori in cui operiamo e con le relazioni locali. Vogliamo conciliare le due dimensioni, volendo essere partner delle comunità locali in cui operiamo con serietà e passione. Per questo da tempo abbiamo avviato un percorso di sviluppo sostenibile che mira a gestire in modo bilanciato le nostre performance economiche ambientali e sociali, ma soprattutto - alla base di ciò - ad avviare un dialogo aperto e trasparente con i nostri stakeholder, ovvero voi, i nostri dipendenti, i sindacati, i nostri clienti, i nostri fornitori, le istituzioni e tanti altri. Questo perché lo sviluppo sostenibile è alla base della nostra Missione: *"essere la Società più rispettata e più considerata del nostro settore per la sua capacità di creare valore per tutti gli stakeholder"* e della nostra Visione *"assicurare solide fondamenta alla società del futuro"*.

Parliamo di...



## ...Noi come persone

**Da realtà familiare siamo divenuti una realtà multinazionale con tanti dipendenti che sono anche cittadini delle comunità locali prossime alle nostre unità produttive**

(di E. Perazzi)

Nel nostro Gruppo siamo più di 600 persone e lavoriamo con forza, azione e passione secondo le linee del Codice di Condotta di Holcim. Come potete immaginare dalla descrizione fatta su di noi, lavoriamo in funzioni centrali o di linea legate alle nostre attività principali, ovvero ai materiali da costruzione sotto la guida dell'Amministratore Delegato di Holcim (Italia) S.p.A., Dott. Domenico Salvatore. La nostra sede principale si trova nella stessa area dell'unità produttiva cemento di Merone e da qui si esercita il coordinamento di tutte le attività. Qui lavorano 119 persone prevalentemente in funzioni centrali quali ad esempio amministrazione finanza e controllo, risorse umane, sviluppo sostenibile, marketing. Nel cemento - tra stabilimenti, cave e terminali - lavorano 324 persone, di cui 165 a Merone, 109 a Ternate, 28 a Morano

Po, 22 nei terminali di importazione. Nel calcestruzzo e aggregati, che hanno anche una sede operativa a Cernusco sul Naviglio, lavorano rispettivamente 84 e 101 persone. Su oltre 600 dipendenti vi sono 5 top manager e 20 senior manager. Le donne rappresentano il 10% dei dipendenti. In questo spazio, di volta in volta, vi presenteremo le nostre persone in modo che possiate conoscerci meglio.



Notizie in pillole...



## ...Insieme a noi nel mondo Holcim

**Oggi la storia di Holcim è fatta da circa 90.000 dipendenti. Ripercorriamola nelle sue tappe principali fornendovi, con qualche dato, una fotografia delle sue dimensioni attuali**

- 1912: fondazione a Holderbank, Canton Aargau, Svizzera.
- 1920 - 1930: investimenti in aziende produttrici di cemento in Europa, Egitto, Libano e Sudafrica.
- 1945 - 1960: investimenti nel Nord e Sud America.
- 1970 - 1990: espansione nei mercati dell'Asia e dell'Europa dell'Est. Focalizzazione sulla produzione di aggregati e calcestruzzo.
- 2001: il nome cambia da "Holderbank" Financière Glaris Ltd a Holcim Ltd.

Oggi: con una presenza in 70 Paesi, tra industrializzati ed emergenti, Holcim è leader mondiale nei settori cemento, aggregati (sabbia e ghiaia) e di altre attività quali calcestruzzo, asfalto e altri servizi legati al mondo delle costruzioni. Il network produttivo e commerciale è così composto: 135 unità produttive cemento; 398 cave aggregati; 989 impianti di calcestruzzo; 111 impianti di asfalto; oltre ad un ricco network di grossisti e rivenditori di materiali edili.



## ...Il processo produttivo del cemento

**Come funziona e come si articola nelle sue diverse fasi**

(di D. Rosani)

La prima fase è quella dell'*estrazione della materia prima* (calcari e marne) che proviene da cave e miniere. Ad essa segue la *frantumazione della materia prima* nella quale i blocchi estratti sono avviati ad un frantoio che ne riduce le dimensioni fino a 5-10 centimetri. Il trasporto e la movimentazione della materia prima dalle cave e miniere all'unità produttiva cemento è assicurata sia da mezzi meccanici quali teleferiche e nastri trasportatori sia da sistemi tradizionali di trasporto come camion e treni.

Nella fase di *miscelazione e omogeneizzazione* si svolgono analisi ed operazioni che mirano ad assicurare una composizione chimica costante alla miscela della materia prima così da ottenere un'alimentazione ottimale dei mulini della materia prima dove si realizza la *macinazione della farina cruda* che consiste in una miscela omogenea e con un'adeguata finezza per assicurare le migliori condizioni durante la cottura. La *precalcinazione* consiste nell'essicare, disidratare e decarbonatare parzialmente la farina cruda. Successivamente a ciò, durante la *cottura*, si ottengono le reazioni attraverso cui la farina cruda è trasformata in clinker.

Questo, una volta raffreddato tramite griglie ad aria e frantumato, con nastri trasportatori viene convogliato in appositi sili per lo *stoccaggio*. Da qui, insieme ai correttivi cemento (gesso, calcare e pozzolane) e secondo proporzioni predeterminate in funzione del tipo di cemento che si vuole ottenere, durante la fase di *macinazione del cemento* viene introdotto nei mulini cemento per essere macinato. Successivamente il cemento è avviato ai sili di stoccaggio dove viene stoccato fino alla fase di *spedizione* nella quale il cemento può essere spedito sfuso tramite apposite autocisterne o in sacchi da 25 Kg.



## ...Il forno da cemento e i combustibili

**È imponente per dimensioni e per l'importanza che riveste nel processo produttivo. Scopriamo come viene alimentato per il contenimento degli impatti ambientali**

(di C. Serrafiero)

La proprietà idraulica del cemento deriva dai silicati e alluminati di calcio ottenuti dalla cottura della farina cruda e della relativa trasformazione in clinker. Ciò avviene nel forno da cemento.

Il forno è alimentato prevalentemente con combustibili tradizionali di origine fossile e, solo parzialmente, con combustibili che noi chiamiamo alternativi. I combustibili detti alternativi sono essenzialmente derivati/residui di altri processi industriali che normalmente hanno come destinazione finale di smaltimento (a seconda del tipo di rifiuto) le discariche, l'agricoltura, l'inceneritore o i siti industriali caratterizzati da un adeguato processo di combustione (es. cementifici).

Accettiamo solo i residui che per loro caratteristiche ci consentono di mantenere la qualità del nostro cemento nonché di rispettare l'ambiente. Facciamo continui e rigorosi controlli nel durante per verificarne l'applicazione. Il recupero energetico di tali residui

nel processo produttivo del cemento, grazie alle alte temperature e ad una gestione rigorosa, è stato definito migliore dal punto di vista ambientale rispetto alle altre opzioni. L'uso di combustibili alternativi risponde a un'innegabile necessità di utilizzo responsabile e sostenibile delle risorse naturali non rinnovabili (combustibili fossili) così come riconosciuto dalla legislazione ambientale dell'Unione Europea in tema di valorizzazione dei residui, con contenimento del quadro emissivo.



### COMBUSTIBILE FOSSILE

Gas naturale, carbone, petrolio e loro derivati, ottenuti dalle trasformazioni lungo milioni di anni di sostanze organiche in forme più ricche di carbonio.

### COMBUSTIBILE ALTERNATIVO

Residui di altri processi industriali, utilizzati in parziale sostituzione di combustibili fossili.

### CEMENTIFICIO

Impianto per la produzione di cemento dove la funzione principale della fase di combustione è quella di cuocere la materia prima e trasformarla in clinker.

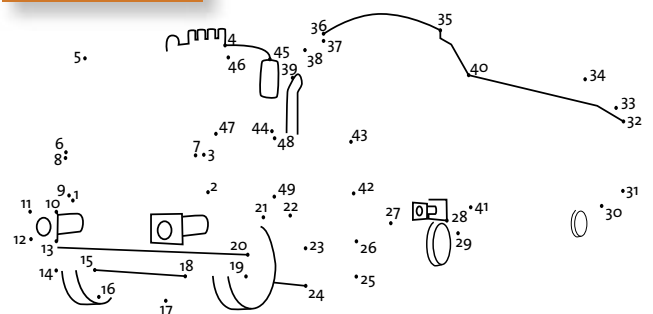
### Alla scoperta di...



Unisci i puntini per far emergere il disegno misterioso...

Un piccolo suggerimento:

*"serve per trasportare il cemento sfuso dalla unità produttiva ai cantieri dei nostri clienti"*





# Responsabilità Sociale

## Cosa significa per noi e perché è importante

(di M. Macchi)

La Responsabilità Sociale è un pilastro dello sviluppo sostenibile. Sviluppo sostenibile significa soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli della generazione futura. È una grande sfida che comporta il bilanciamento del profitto con obiettivi e risultati ambientali e sociali. Il punto di partenza è il dialogo con i nostri stakeholder interni (dipendenti) ed esterni (comunità locali, istituzioni, clienti, fornitori, ecc.), mostrando apertura e trasparenza e ascoltando i loro bisogni. Le aree su cui costruire valore sono i Rapporti di Lavoro per far crescere le nostre persone, la Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro come cultura diffusa nelle nostre unità produttive e nella sede, i Progetti e le Iniziative per generare valore per il territorio

insieme alle comunità locali e alle istituzioni, le Relazioni con i clienti e fornitori come parte integrante della nostra catena del valore e il Monitoraggio e Reporting dei risultati nel campo dello sviluppo sostenibile attraverso importanti strumenti, quali ad esempio il Rapporto di Sostenibilità.



# Passione condivisa per la Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro

## Dai sistemi di gestione alle soluzioni quotidiane

(di M. Macchi)

Dal 2002 abbiamo avviato riflessioni concrete sulla Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro, creando gruppi di lavoro e definendo piani e sistemi di gestione (Piramide, OHSAS 18001).

Ora che esistono le premesse, è giunto per noi il momento di diffondere nel quotidiano la cultura e la passione per la Sicurezza tra tutti i dipendenti del Gruppo attraverso una campagna formativa/informativa caratterizzata da:

- Strumenti di sensibilizzazione, quali Poster affissi nei locali delle unità produttive e della sede e Card da distribuire con la busta paga;
- Gruppi di formazione, in cui ogni capo rifletterà con i propri collaboratori, focalizzandosi sui rischi quotidiani legati alle

mansioni e sulle possibili soluzioni. In questa sede verrà mostrato un DVD prodotto dalla Casa Madre e distribuita la guida tascabile sulla Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro, che è frutto della collaborazione triennale tra i Rappresentanti dei Lavoratori in Europa e i Rappresentanti di Holcim in ambito di Forum Europeo.



## Ma... il cemento a cosa serve?

### Quali sono le destinazioni finali del cemento visibili a tutti nel quotidiano

(di M. Macchi)

Molti di voi forse si chiedono dove finisce il cemento prodotto. Il cemento è un materiale da costruzione che ha come principali clienti sia canali come centrali di betonaggio, produttori di prefabbricati, manufatti e rivenditori di materiali edili che lo trasformano e/o lo rivendono sia utilizzatori finali come imprese di costruzioni.

Per semplificare, si può dire che il cemento, una volta acquistato, viene mescolato insieme ad aggregati (sabbia e ghiaia), acqua e additivi, dando luogo al calcestruzzo. È questa la sostanza che costituisce la base di tutte le costruzioni che siamo abituati a vedere ogni giorno, quali quelle residenziali (condomini, ville, ecc.), quelle commerciali/industriali (supermercati, parcheggi, ecc.),

nonché le opere pubbliche (stradali, ferroviarie, ecc.) e che, muovendo il mercato immobiliare, spesso esercita la funzione di volano della crescita economica del nostro Paese.

Lavorare quindi in un settore come il nostro significa un po' contribuire alla "costruzione delle fondamenta della società del futuro".



Semestrale di informazione gratuita di Holcim (Italia) per la comunità locale - 1/07

**Editore**  
Holcim (Italia) S.p.A.  
Via Volta, 1  
22046 Merone (CO)

**Direttore**  
Elena Perazzi

**Grafica**  
Contatto Febe S.r.l.  
Milano

**Stampa**  
Grafiche ATA snc  
Paderno Dugnano  
Dicembre 2006

**Chiuso in redazione**  
30/11/2006

**Tutti i diritti riservati**

**Carta riciclata**  
100%





Due parole con...



Sono particolarmente lieto di avere un nuovo strumento con il quale poter dialogare con voi e farvi conoscere l'unità produttiva che gestisco perché ritengo che ci siano tanti pregiudizi o tanti aspetti interessanti relativi alla produzione cemento che sono sconosciuti ai più. In questa sezione, vi proporrò sempre articoli e dati utili a creare conoscenza o comunque voglia di approfondire il rapporto di buon vicinato.

Non mancheranno poi le risposte alle vostre domande come base per un dialogo costruttivo.

Spero che questo giornale possa incontrare i vostri bisogni, chiedendovi sin d'ora di contribuire ad arricchirlo e a migliorarlo con vostre richieste e suggerimenti.

Secondino Quaglia Faccio - Direttore U.P. Ternate

## L'Unità Produttiva di Ternate

### Come nasce e come si caratterizza

(di D. Quaglia)

L'Unità Produttiva di Ternate è un'importante realtà nel mondo industriale varesotto. La sua costruzione risale al 1962 ad opera del Commendator Angelo Bongiasca, allora a capo della Cementi Ticino (Ceti S.p.A.). Gli anni Novanta sono stati testimoni della trasformazione dell'unità produttiva in uno stabilimento all'avanguardia capace di una produzione maggiore e di un maggiore rispetto dell'ambiente. Nel 1992 entra infatti in funzione il nuovo forno, con migliori prestazioni ambientali, portando così a conclusione la prima grande fase di ammodernamento. Negli stessi anni, e per l'esattezza nel 1991, la Ceti S.p.A. viene incorporata per fusione nell'allora Cementeria di Merone S.p.A., ora Holcim (Italia) S.p.A., e l'Unità Produttiva di Ternate diventa una delle tre unità produttive cemento del nostro Gruppo.

Ad oggi la nostra unità produttiva, che tra stabilimento e cave conta 109 dipendenti, è dotata di una moderna linea produzione clinker, con mulino verticale per la materia prima, forno a via secca e 5 mulini cemento. La produzione annua di clinker è di circa 900.000 tonnellate (una parte delle quali trasferite nel centro di macinazione di Morano Po (AL) per servire il mercato della zona), e quella di cemento è di 900.000 tonnellate. L'unità produttiva è certificata UNI EN ISO 9001:2000 e UNI EN ISO 14001:2004.



Combustibili e impatti...



### Numeri e caratteristiche principali:

**109:** dipendenti unità produttiva, cave e miniere

**1:** numero mulini materia prima. Polysius, tipo verticale, installato nel 1992, con capacità produttiva di 210 t/h

**1:** numero forni attivi. Polysius, tipo Prepol AS, installato nel 1992, lunghezza 56 m, diametro 4,2 m, BDP (best demonstrated production) 2.882 t/giorno, produzione media di 2.700 t/giorno

**5:** numero mulini cemento a sfere, di cui:

cotto 1, 1962, 9 t/h

cotto 2, 1963, 9 t/h

cotto 3, 1968, 33 t/h

cotto 4, 1964, 27 t/h

cotto 5, 1975, 80 t/h

CONSUMO COMBUSTIBILI Gennaio - Ottobre 2006 valori espressi in tonnellate	(3) Quantità annuali utilizzate	(4) Quantità annuali autorizzate
Coke e fossile (1)	66.285	Non applicabile
Olio combustibile denso (1)	191	Non applicabile
CDR (2)	3.379	15.000
Farine e grassi animali (2)	-	-
Solventi (2)	8.690	15.000

### Legenda:

(1) Combustibili tradizionali di origine fossile

(2) Combustibili alternativi

(3) Quantità di combustibili bruciati nel periodo indicato

(4) Quantità di combustibili alternativi autorizzati all'anno.

L'utilizzo dei combustibili alternativi richiede necessariamente un'autorizzazione da parte dell'Autorità Competente

# Autorizzazione Integrata Ambientale

## Cos'è e cosa c'entra con l'Unità Produttiva di Ternate

(di F. Sappietro)

Con il recepimento della Direttiva Comunitaria 96/61/CE, così detta "direttiva IPPC" (Integrated Pollution Prevention and Control), attraverso il Decreto Legislativo 59/05, è stata introdotta l'Autorizzazione Integrata Ambientale, con la quale viene autorizzato l'esercizio di particolari attività produttive, tra le quali, nello specifico, quelle dei cementifici che utilizzano tecnologie di recupero energetico.

Con tale provvedimento, sostitutivo di ogni altra autorizzazione ad oggi richiesta, vengono inoltre definite le modalità di esercizio degli impianti stessi. I concetti innovativi introdotti da tale strumento riguardano essenzialmente:

- il superamento dell'approccio 'command and control' con il coinvolgimento del gestore dell'impianto, quale soggetto attivo e propositivo tramite l'adozione delle migliori tecniche disponibili (BAT - Best Available Techniques);

- la trasparenza del procedimento amministrativo e il coinvolgimento del pubblico e di tutti i portatori di interessi.

La nostra Unità Produttiva di Ternate ha prontamente avviato l'istruttoria per l'ottenimento dell'autorizzazione, attualmente nelle fasi finali, e colto l'opportunità di ottimizzare le proprie attività in modo complessivo, prendendo in considerazione tutti gli interventi finalizzati alla prevenzione e/o alla riduzione integrata dell'inquinamento.

Tale attenzione al miglioramento della gestione degli aspetti ambientali era peraltro già da tempo patrimonio aziendale, riconosciuto anche dalla Certificazione UNI EN ISO 14001 ottenuta nel 2003.



## Unioni per valorizzare il territorio

### Come nascono e in cosa consistono

(di M. Macchi)

Il dialogo con i nostri stakeholder di riferimento ha prodotto in questi ultimi due anni valore per il territorio.

Citiamo come esempio - seppur con portate diverse - la Convenzione con il Comune di Ternate e il contributo per la ristrutturazione della Scuola Materna di Comabbio.

Nel primo caso, i rappresentanti del Comune e di Holcim (Italia) S.p.A. hanno sottoscritto nel 2005 una convenzione di durata decennale per la valorizzazione del territorio.

In particolare, sono state avviate iniziative comuni volte sia al mantenimento dell'attività industriale dell'azienda, fondamentale per lo sviluppo economico locale, con recupero del sito estrattivo da cui si ricava la materia prima, sia alla gestione del

territorio per la valorizzazione e difesa dell'ambiente, nonché per la promozione e il sostegno di iniziative sociali.

Nel secondo caso, abbiamo voluto contribuire economicamente alla ristrutturazione dell'edificio della Scuola Materna Statale di Comabbio per consentire l'istituzione di una nuova sezione, d'intesa con il Comune di Comabbio.

Siamo lieti di aver dato un piccolo contributo in quanto questa iniziativa supporta la formazione e lo sviluppo culturale, area che ci sta particolarmente a cuore come Holcim, e in quanto tale intervento ha come oggetto una struttura che è l'unica sul territorio idonea ad ospitare bambini portatori di handicap.



### 1) Cosa bruciate nel vostro forno?

Nel nostro forno bruciamo sia combustibili tradizionali come il Coke sia combustibili alternativi, ovvero residui di altri processi che per loro requisiti sono compatibili con il processo produttivo cemento e quindi non sono dannosi né per la qualità del nostro

prodotto né per l'ambiente.

Nel 2006, come combustibili alternativi abbiamo bruciato solventi e CDR (combustibile da rifiuto urbano/miscela di plastiche, carta, legno) come visibile nel nostro sito nella sezione "Sviluppo sostenibile".

### 2) Le vostre emissioni sono sotto controllo?

Nella nostra unità produttiva esiste da anni un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni che consente di comparare il dato con i limiti di legge e di intervenire tempestivamente in caso di variazioni.